

Zeitschrift: Mycologia Helvetica
Herausgeber: Swiss Mycological Society
Band: 3 (1988-1990)
Heft: 1

Artikel: Alcune interessanti afilloforali resupinate del Ticino
Autor: Martini, Elia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1036520>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MYCOLOGIA HELVETICA

Vol.3 No 1

pp.73—82

1988

(Manoscritto ricevuto 5 novembre 1987)

ALCUNE INTERESSANTI AFILLOFORALI RESUPINATE DEL TICINO

Elia Martini
CH-6676 Bignasco

Summary. Hyphoderma sibiricum, Leucogyrophana olivascens, Mycoacia nothofagi and Phlebia griseoflavescens are reported as new for Switzerland. Descriptions based on the specimens collected and line drawings are provided.

Résumé. Hyphoderma sibiricum, Leucogyrophana olivascens, Mycoacia nothofagi et Phlebia griseoflavescens sont décrits, avec dessins au trait, sur la base de récoltes nouvelles pour la Suisse.

Zusammenfassung. Hyphoderma sibiricum, Leucogyrophana olivascens, Mycoacia nothofagi und Phlebia griseoflavescens werden als Erstfund für die Schweiz gemeldet. Strichzeichnungen begleiten die einzelnen Beschreibungen.

La conoscenza sulla diffusione delle afilloforali resupinate in Svizzera rimane ancora lacunosa nonostante l'opportuna pubblicazione del secondo volume sui funghi svizzeri a cura di Breitenbach e Kränzlin che ne ha fornito un primo, importante contributo. Per il Ticino non esiste ancora nulla, se si eccettua il catalogo redatto da E. Zenone (1984) e che riguarda più strettamente i polipori. Eppure il versante svizzero a sud delle Alpi merita un'attenzione particolare grazie alla sua eterogeneità floristica, geografica e meteorologica. A prova di quanto supposto presento alcune delle specie rinvenute e che, oltre ad essere nuove per il territorio svizzero, comportano un certo interesse per la rarità dei ritrovamenti finora effettuati in Europa. Gli esemplari descritti sono conservati presso il Museo di Storia Naturale a Lugano.

Hyphoderma sibiricum (Parm.) Erikss. & Strid

Basidiocarpo resupinato, effuso, relativamente sottile, liscio, bianco. Sistema ifale monomitico: composto da ife a pareti sottili con giunti a fibbia ad ogni setto, radamente intrecciate nel subicolo, più compatte nel subimenio, 2.5-4 μm di diametro. Cistidi assenti; sono però presenti numerosi cistidioli parafisoidi, inclusi o leggermente sporgenti, di 2.5 μm \varnothing , lunghi fino a 50 μm . Basidi tetrasporici, subclavati, spesso con un restringimento mediano, guttulati, 30-40 x 5.5-7.2 μm . Sterigmi fino a 8 x 2.5 μm . Spore ellissoidi con lato adassiale diritto, a pareti sottili, lisce, non amiloidi, 6.5-9 x 3.5-5(-5.5) μm . Apicolo largo, pronunciato.

Valle Lavizzara, Fusio, Fontanalba, 1500 m, 1984-11-05, su ramo di Larix decidua a terra, decorticato. - Valle Rovana, Campo, Mött di Tirman, 1460 m, 1987-05-29, su legno decorticato e decaduto di conifera.

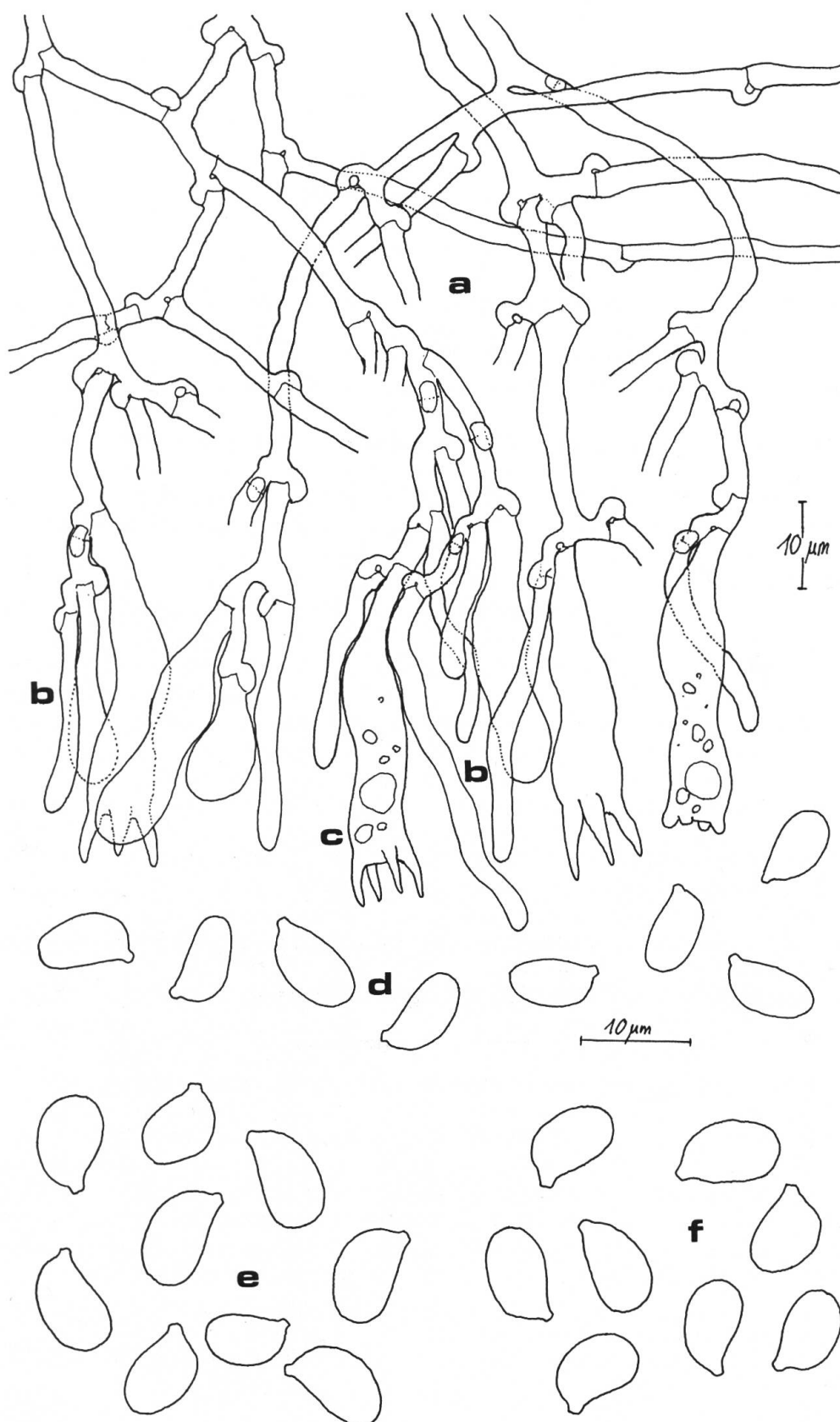
Specie facilmente riconoscibile grazie agli elementi parafisoidi tra i basidi e alle dimensioni delle spore. A distribuzione apparentemente nordica, è stata trovata di recente in Spagna (Hjortstam et al. 1981). Da noi sembra confinata al bosco pioniere di larice e peccio. La raccolta di Fusio è stata effettuata su di un pendio soleggiato, ripido e piuttosto secco. Questo sembra giustificare le dimensioni leggermente più piccole delle spore a confronto con la raccolta di Campo.

Il paragone con una raccolta dalla Norvegia (K.-H. Larsson 4607) ha confermato la discreta uniformità dei caratteri microscopici e la possibile variazione di colore, bianco-crema o giallo-scuro, negli esemplari essiccati.

Leucogyrophana olivascens (Berk. & Curt.) Ginns

Basidiocarpo pellicolare, staccabile, liscio all'apparenza ma distintamente grandinoide a 50x. Tubercoli separati, lisci o con alcune ife sporgenti all'apice; imenio liscio cospicuo. Molto fragile, friabile, dopo essiccazione. Superficie imeniale continua, porulosa

Fig. 1: **Hyphoderma sibiricum**. a) ife b) elementi parafisoidi nell'imenio c) basidi d) spore [coll. EM 543] e) spore [coll. KHL 4607] f) spore [coll. EM 1037]



verso il margine. Subicolo distintamente bissoide, da pallido a bianco, facilmente visibile nelle fessure e al margine dove continua con numerosi, sottili cordoncini fino a 40-50 μm di diametro. Colore della superficie imeniale da giallastra scura a olivacea (Munsell 2.5 Y 7/8, 6/8). Strato imeniale compatto. I basidi sono sistemati a grappoli su ife a cellule corte, leggermente torulose che, nel subicolo, diventano a cellule relativamente lunghe e radamente intrecciate. Cordoncini numerosi, di due tipi: alcuni formati da ife regolari, fortemente incrostate, fino a 3(-4) μm di larghezza; altri con un nucleo formato da un'ifa (o più) a setti infrequenti, larga fino a 7 μm di diametro, contornata da altre ife più sottili, 1-3(-4) μm di larghezza. Tutte le ife sono provviste di giunti a fibbia ai setti; spesso leggermente pigmentate. Dolipori facilmente visibili. Cistidi ifoidi, nodoso-settati, a parete sottile, rari e confinati per lo più all'apice delle papille. Basidi clavati, (15-)20-30 x 5.5-6.5 μm , con quattro sterigmi lunghi fino a 3 μm . Spore ellissoidi, a parete spessa, lisce, giallastre, non amiloidi, cianofile, 4.3-6.2 x 3.7-4.3 μm , con dimensioni fortemente variabili e apicolo laterale, molto piccolo, subinvisibile.

Bolle di Magadino, 200 m, 1986-10-14, su legno di latifoglia, fortemente decaduto. Leg. E. Zenone.

L. olivascens è specie molto rara in Europa e apparentemente conosciuta finora solo da alcune raccolte di Bourdot nell'Aveyron (Bourdot e Galzin 1928) e successivamente riprese da Ginns (1978, p.1964). Il Prof. Jacques Boidin ci segnala però due raccolte recenti effettuate, sempre in Francia, da G. Gilles nelle Landes su Pinus pinaster.

La presenza di cistidi, l'imenio quasi liscio e l'assenza di una trama sono caratteri distintivi e che permettono la differenziazione da L. mollusca e pinastri, specie che più le si avvicinano. Ginns e Weresub (1976) hanno eseguito uno studio comparativo particolareggiato tra queste specie. Purtroppo la raccolta delle Bolle di Magadino era sprovvista di sclerozi; infatti questa ed altre specie di *Leucogyrophana* sono tra le rare afilloforali resupinate atte a produrre queste strutture in ambiente naturale e particolare attenzione deve essere riservata a questo carattere al momento della raccolta.

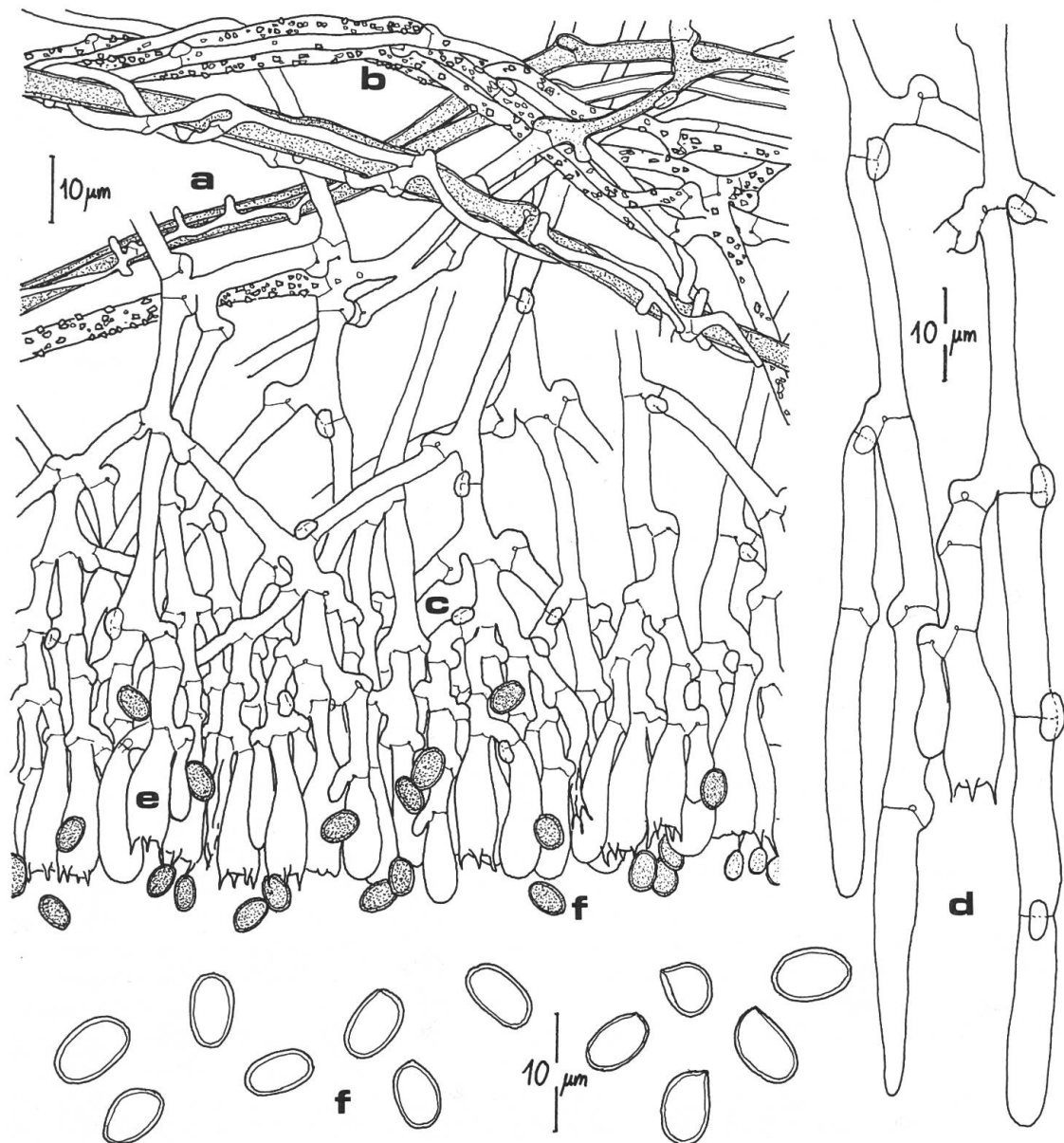


Fig. 2: *Leucogyrophana olivascens*. a,b) cordoncini c) ife subimenniali d) cistidi e) basidi f) spore [coll. EM 933]

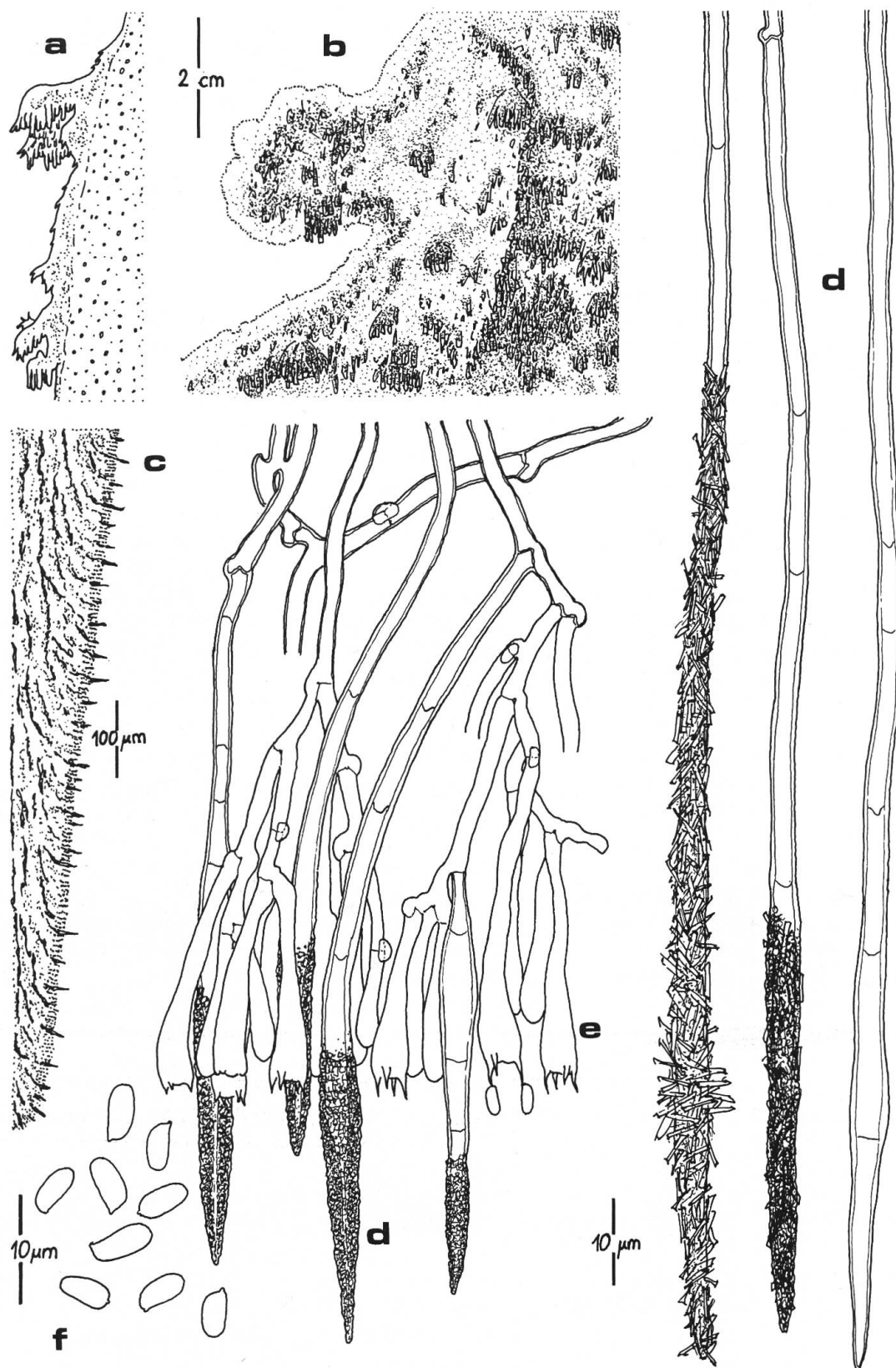
Mycoacia nothofagi (Cunn.) Ryv.

Basidiocarpo resupinato, effuso, adnato, a volte noduloso; da membranaceo a leggermente ceraceo; dapprima orbicolare, subito confluyente, fino a 17 cm. Superficie imeniale idnoide, spesso con cospicue aree lisce. Aculei clavati, conici, cilindrici, a volte anche spatulati, lunghi fino a 5 mm, lisci, interi, raramente incisi, da isolati ad appressati, da singoli a concreescenti. Colore molto variabile: bianco (e allora parti sterili) a nocciola, ocra, marrone, bruno cupo (Munsell 10YR 8/2, 8/4, 7/6, 5/4, 3/3, 2/2), più scuro in seguito a essiccazione. Apice degli aculei da bianco a giallastro pallido. Contesto crema, marmorizzato nelle parti più spesse e nodulose. Margine bianco, distinto, finemente bissoide, fino a 3 mm. Odore molto forte sul fresco, dolciastro, nauseante, attenuantesi in erbario fino a scomparire. Sistema ifale monomitico, con giunti a fibbia a tutti i setti. Ife da distinte ad agglutinate, per lo più orientate verticalmente, da ialine a giallastre, con pareti da sottili a leggermente spesse; a volte anastomizzate. 2-4 μm in diametro. Cistidi numerosi, con parete da sottile a spessa (1.5 μm), fortemente incrostatati, 25-70- x 4-7 μm , da fusiformi a cilindrici, con uno o più setti secondari, inclusi o sporgenti per 30 μm . I cistidi negli aculei possono raggiungere i 300 μm e portare l'incrostazione su tutta la lunghezza, di colore leggermente più oscuro delle ife e ben distinti in preparati con KOH + phloxine. Basidi clavati, 20-50(-65) x 4-5 μm , con 4 sterigmi lunghi fino a 4 μm . Spore da subcilindriche a ellissoidi, ialine, lisce, con un piccolo apicolo laterale; usualmente biguttulate, non amiloidi, non destrinoidi, non cianofile. 4-6 x 2-3 μm .

Valle Bavona, Bolla, 770 m, 1985-09-22, su un ceppo di Fagus silvatica, orizzontalmente sul taglio e lateralmente, rivolto a nord. - Ibid. 1987-06-14

Bella e caratteristica specie, di dimensioni notevoli, molto lignivora. Ricorda evidentemente *Mycoacia fuscoatra*, ma le dimensioni più massicce e i cistidi a parete spessa, evitano qualsiasi confusione. Si presenta regolarmente sullo stesso substrato per più anni di seguito. I primi ritrovamenti su territorio europeo sono

Fig. 3: **Mycoacia nothofagi**. a) sezione radiale attraverso il carpoforo b) di fronte c) sezione schematica di un aculeo d) cistidi e) basidi f) spore [coll. EM 388]



descritti da Hjortstam et al. (1981). Ora l'areale sembra allargarsi a comprendere tutta l'Europa e il fungo, pur rimanendo raro è piuttosto ben conosciuto. Oltre alla presente raccolta ticinese, si conoscono esemplari dalla Spagna, Inghilterra e Germania occidentale.

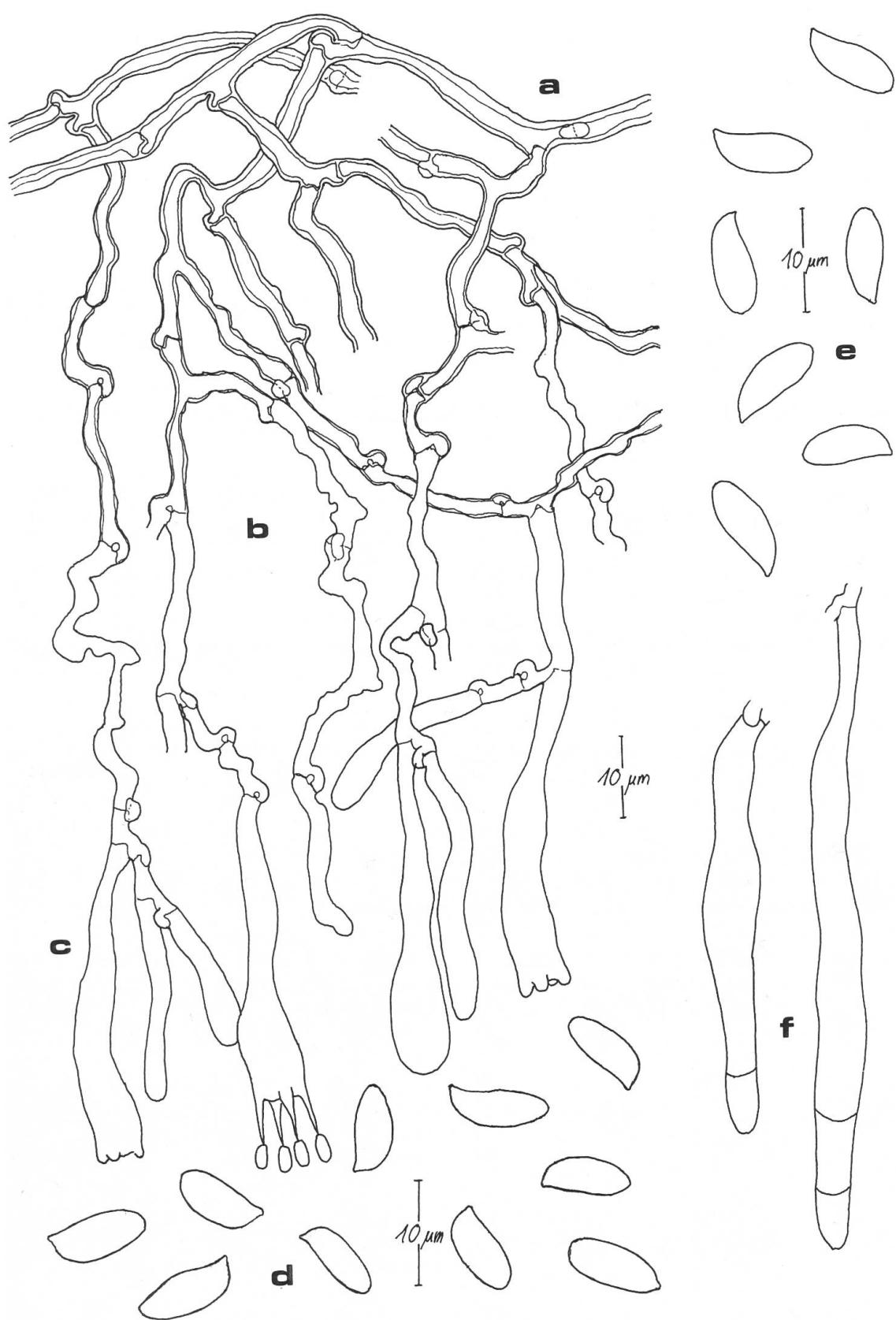
Phlebia griseo-flavescens (Litsch.) Erikss. & Hjortst.

Basidiocarpo resupinato, effuso, più o meno ceraceo da fresco a coriaceo da secco, liscio, da crema a nocciola molto pallido. Margine sottile, pruinoso, concolore. Sistema ifale monomitico. Ife subimeniali 1.5-4 μm in diametro, torulose, raramente ramificate, orientate verticalmente; per lo più indistinte, a parete sottile. Ife subicolarie più regolari, 2-4 μm di larghezza, a parete distintamente spessa, spesso agglutinate e compatte. Tutte le ife portano giunti a fibbia ai setti. Cistidi presenti ma molto rari, facilmente inosservati; subfusiformi, ottusi, a parete sottile, a volte con uno o due setti secondari, 45-80 x 4.5-7.5 μm . Basidi clavati, 30-40 x 4.5-6.5 μm , con 4 sterigmi fino a 6.5 μm di lunghezza. Spore ellissoidi-allungate, subfusiformi, attenuate alla base, con parete sottile, lisce, non amiloidi, 7.5-10 x 2.8-3.5 μm .

Valle Lavizzara, Monti di Rima, 1200 m., 1984-12-14, su un ramo decorticato, più o meno decaduto di Fagus silvatica. - Ibid., 1987-5-23. - Ibid., 1300 m., 1987-08-29

Specie rara. La presenza o l'assenza di cistidi non aiuta nella determinazione. Le spore rivestono una peculiare importanza per il riconoscimento della specie data la loro singolare forma, sicuramente unica nel genere *Phlebia* inteso come lo è oggi. Il nostro esemplare possiede un subiculo leggermente più sviluppato che nel *typus* e pure le ife sono leggermente più distinte. Ritengo che le differenze riscontrate, invero minime, sono attribuibili a condizioni di crescita differenti.

Fig. 4: *Phlebia griseo-flavescens*. a) ife subicolarie b) ife tramali
c) basidi d) spore [coll. EM 235] e) spore da sporata
f) cistidi [coll. EM 1016]



Ringraziamenti.

Ringrazio calorosamente il Dr. Karl-Henrik Larsson, Göteborg per aver confermato la determinazione delle speci qui presentate, il Prof. Jacques Boidin, Lyon per le informazioni su *L. olivascens* e Eleno Zenone, Locarno per le correzioni apportate al testo.

Referenze:

- BOURDOT H., GALZIN A. 1927(1928): Hyménomycètes de France. Sceaux
[Reprint 1969]
- BREITENBACH J., KRÄNZLIN F. (1986): Champignons de Suisse, Tome 2.
Luzern
- ERIKSSON J., RYVARDEN L. (1975): The Corticiaceae of North Europe,
vol. 3. Oslo
- ERIKSSON J., HJORTSTAM K., RYVARDEN L. (1981): The Corticiaceae of
North Europe, vol. 6. Oslo
- GINNS J. (1978): Leucogyrophana (Aphyllorphales): Identification of
species. Can.J.Bot. 56:1953-73
- GINNS J., WERESUB L.K. (1976): Sclerotium-producing species of
Leucogyrophana. Mem.NY Bot.Gard. 28:86-97
- HJORTSTAM K., TELLERIA M.T., RYVARDEN L., CALONGE F.D. (1981):
Notes on the Aphyllorphales of Spain II. Nova Hedw.
34:525-8
- Munsell Soil Color Charts (1975). Baltimore
- ZENONE E. (1984): Elenco delle Polyporaceae s.lato presenti al Museo
Cantonale di Storia Naturale in Lugano, fino al 31.12.1983.
Boll.Soc.Tic.Sci.Nat. 71 :131-49